



Direzione: INCLUSIONE SOCIALE

Area:

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G04268 **del** 15/04/2024

Proposta n. 11621 **del** 04/04/2024

Oggetto:

Approvazione dello schema di convenzione per il raccordo del progetto Piano regionale Antitratta della Regione Lazio (PRAL6) e il progetto del Numero Verde Nazionale in aiuto alle vittime della tratta e/o grave sfruttamento della Regione Veneto

Proponente:

Estensore

CONTI GIULIA

_____ *firma elettronica* _____

Responsabile del procedimento

VIEL FULVIO

_____ *firma elettronica* _____

Responsabile dell' Area

Direttore Regionale

O. GUGLIELMINO

_____ *firma digitale* _____

Firma di Concerto

OGGETTO: approvazione dello schema di convenzione per il raccordo del progetto Piano regionale Antitratta della Regione Lazio (PRAL6) e il progetto del Numero Verde Nazionale in aiuto alle vittime della tratta e/o grave sfruttamento della Regione Veneto

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE INCLUSIONE SOCIALE

SU PROPOSTA del dirigente *ad interim* dell'Area Politiche di Integrazione Sociale e Tutela delle Minoranze;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche e integrazioni, recante: *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”*;
- il regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni, concernente: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e in particolare, il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione;
- la deliberazione della Giunta regionale del 12 novembre 2019, n. 813 *“Conferimento dell’incarico di Direttore della Direzione regionale per l’Inclusione Sociale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1. Approvazione schema di contratto”*, con la quale è stato conferito l’incarico alla dott.ssa Ornella Guglielmino;
- l’atto di organizzazione n. G01085 del 01/02/2024, con il quale è stato disposto l’affidamento, ad interim, della responsabilità dell'Area Politiche d'Integrazione sociale e Tutela delle Minoranze della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale al dirigente Fulvio Viel;
- la circolare del Direttore Generale prot. 171148 del 06 febbraio 2024, avente ad oggetto: *“Prime indicazioni operative per l’attuazione delle direttive I e II prot. nn. 1414222 del 05/12/2023 e 132306 del 30/01/2024, relative alla riorganizzazione dell’apparato amministrativo di cui al regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9.”*
- il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: *“Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”*, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;
- il regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: *“Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della*

giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del r.r. 9/2023;

VISTI, in particolare:

- l’articolo 9 del citato r.r. 9/2023, secondo cui i contratti dei Direttori delle direzioni regionali riorganizzate sono sottoscritti e divengono efficaci entro cinque giorni dall’adozione, da parte del Direttore generale, della direttiva di cui all’articolo 22, comma 2, del r.r. 1/2002 e successive modificazioni;
- l’articolo 1, c. 2, del citato r.r. 12/2023, di modifica del comma 2 del predetto art. 9 del r.r. 9/2023, a mente del quale “L’operatività delle direzioni previste dal presente regolamento decorre dalla data di sottoscrizione dei contratti, di cui alla lettera c) del comma 1, dei rispettivi Direttori (...)”;

PRESO ATTO

- che il citato r.r. n. 9/2023 ha disposto, tra l’altro, la modifica dell’allegato “B” del r.r. n.1/2002 nella denominazione nonché nella declaratoria delle competenze della Direzione regionale “per l’Inclusione Sociale”;
- che in data 1 febbraio 2024 è stato sottoscritto il contratto di novazione relativo all’incarico di Direttrice della Direzione “Inclusione sociale”;

VISTI altresì

la legge 8 novembre 2000, n. 328 e s.m.i. “*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” e in particolare l’articolo 8, comma 1 che prevede che le regioni esercitano le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali;

la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*” e s.m.i.;

il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24 “*Prevenzione e repressione della tratta di esseri umani e protezione delle vittime*”;

il Programma Unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell’art.18 Dlgs 25 luglio 1998 n.286, alle vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo art.18 (art. 1, commi 1 e 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 16 maggio 2016);

l’art.13 della legge 11 agosto 2003, n.228 concernente misure contro la tratta di persone – Programmi di assistenza - e il Decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2005, n.237, Regolamento di attuazione dell’articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n.228, recante misure contro la tratta di persone;

l’art. 18 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull’immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, così come

modificato con Decreto Legge 28 dicembre 2006 n. 300 convertito con Legge 26 febbraio 2007 n. 17, e dagli articoli 25 e 26 del regolamento di attuazione del citato Testo Unico, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 e definiti dall'articolo 2, comma 3, del Decreto Interministeriale del 23 novembre 1999;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016 recante "Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art.18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18";

il Piano nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal governo italiano in data 19 ottobre 2022, al fine di individuare strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e per il contrasto di tali fenomeni, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all'emersione e all'integrazione sociale delle vittime, in ottemperanza delle innovazioni introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014 n.24 recante "Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI";

il Bando n. 6/2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità (di seguito DPO) (23A07190) GU Serie Generale n. 4 del 5-1-2024, per il finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale – Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art.18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art.1, commi 1 e 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016);

l'art.4 dell'Atto di Concessione del DPO che impegna il soggetto titolare del progetto finanziato a sottoscrivere una convenzione per il progetto del Numero Verde Nazionale antitratta, ai sensi dell'art. 2 del DPCM del 16 maggio 2016, trasmettendone una copia al Dipartimento;

CONSIDERATO

che il fenomeno del traffico di esseri umani finalizzato allo sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie criminale forzate, traffico di organi e matrimoni forzati coinvolge un sempre più elevato numero di persone diversificate per età, genere, provenienza, progetto migratorio e attualmente si sta assistendo a nuove forme di reclutamento, trasferimento e sfruttamento;

che il "Numero Verde" è un progetto del DPO volto a favorire l'emersione di persone vittime di tratta e grave sfruttamento e, che è preposto alla segnalazione e all'invio di queste ultime ai dispositivi di protezione finalizzati alla pronta e immediata assistenza;

l'accordo di collaborazione, per la gestione del "Numero Verde" tra il DPO e la Regione Veneto – Direzione Politiche Sociali – Unità Organizzativa dipendenze, terzo settore, nuove marginalità e inclusione sociale, siglato il 14 giugno 2022 ed il relativo Piano generale di gestione per il periodo 15 giugno 2022 – 14 giugno 2024;

che i Progetti che realizzano il Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale, costituiscono i dispositivi di pronta e immediata assistenza del sistema degli interventi di sostegno alle persone vittime di tratta e di grave sfruttamento implementato sul territorio nazionale;

DATO ATTO

che la Regione Lazio con deliberazione di Giunta Regionale n.18 del 22/01/2019 ha stabilito il concorso all'attuazione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, alle vittime di reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo art. 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016) ed è stata autorizzata la partecipazione della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, in qualità di soggetto proponente, ai bandi finalizzati al finanziamento di progetti a valenza territoriale, volti ad assicurare percorsi personalizzati di tutela e assistenza alle vittime di grave sfruttamento e di tratta di esseri umani, tramite la presentazione di proposte progettuali che coinvolgano l'intero territorio regionale, secondo le modalità e i criteri indicati dagli Avvisi e dal DPO;

che la Regione Lazio ha presentato, in risposta al Bando 6/2023, il progetto Piano Regionale Antitrattra Lazio 6 (PRAL 6) come soggetto proponente e ha selezionato, in qualità di soggetti partners ed attuatori delle attività del predetto progetto, l'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) composta da: (mandataria capofila) Parsec Cooperativa Sociale a r.l.– (mandanti) ARCI APS – Associazione Casa dei Diritti Sociali OdV- Il Cammino Cooperativa Sociale - Associazione Differenza Donna APS - Magliana 80 Cooperativa Sociale SPA ETS - Be Free Cooperativa Sociale - Associazione Ora d'Aria APS - Il Fiore del deserto ETS - Cooperativa Roma Solidarietà Società Cooperativa Sociale, e LAZIOcrea S.p.a.;

che la Regione Lazio, a seguito del Decreto del Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità del 20 febbraio 2024 di approvazione dei verbali e della graduatoria finale delle proposte progettuali ammesse al contributo, ha firmato l'atto di concessione del contributo con il predetto DPO, in data 1/03/2024;

che la Regione Lazio, ai sensi del predetto Bando n. 6/2023, prevede, fra le altre, le seguenti attività:

- a) attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela della salute e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati con particolare

attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale;

b) azioni proattive multi-agenzia di identificazione dello stato di vittima anche presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, in relazione alla valutazione del caso ai fini di una preliminare identificazione della persona assistita quale vittima di tratta e dell'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati;

c) azioni/attività di protezione immediata e prima assistenza, quali pronta accoglienza, immediata assistenza sanitaria e consulenza legale;

d) accoglienza residenziale protetta e percorsi di sostegno non residenziale, secondo la condizione delle vittime;

e) attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 o di altro status giuridico;

f) formazione (alfabetizzazione linguistica, informatica, orientamento al lavoro, corsi di formazione professionale);

g) attività di inclusione attiva, attraverso azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento – che abbiano eventualmente già beneficiato di misure di prima assistenza - in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale di integrazione e autonomia personale (anche mediante l'uso delle nuove tecnologie e dei processi d'uso delle ICT), teso a favorire il loro empowerment, orientamento, formazione e inserimento lavorativo o il loro rientro volontario assistito nel paese di origine;

h) attività mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione delle vittime di tratta e contrasto al grave sfruttamento e il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), all'interno del quale sono attivati servizi dedicati alle persone portatrici di esigenze particolari, vittime di tratta o presunte tali. Tali attività, tese a facilitare il dialogo e la collaborazione con il SAI, possono prevedere, dove possibile e nel rispetto delle competenze, percorsi integrati di tutela tra i due Sistemi, valutando l'iter più adeguato in base alle necessità e alla volontà della persona coinvolte;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Lazio e la Regione Veneto per il raccordo del progetto PRAL6 e il progetto del Numero Verde Nazionale in aiuto alle vittime della tratta e/o grave sfruttamento della Regione Veneto di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO che dal presente atto non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

- di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Lazio e la Regione Veneto per il raccordo del progetto Piano regionale Antitratta della Regione Lazio (PRAL6) e il progetto del Numero Verde Nazionale in aiuto alle vittime della tratta e/o grave sfruttamento della Regione Veneto, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito <http://www.regione.lazio.it>

La Direttrice
Ornella Guglielmino

Copia

SCHEMA DI CONVENZIONE PER IL RACCORDO DEL PROGETTO PIANO REGIONALE ANTITRATTA DELLA REGIONE LAZIO (PRAL6) E IL PROGETTO DEL NUMERO VERDE NAZIONALE IN AIUTO ALLE VITTIME DELLA TRATTA E/O GRAVE SFRUTTAMENTO DELLA REGIONE VENETO

(ex.art.4 comma 4 del Bando 6/2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità)

TRA

La Regione Lazio - Direzione regionale Inclusione Sociale, (di seguito Regione Lazio) con sede legale in Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, C.F. 80143490581, rappresentata da, in qualità di Direttrice domiciliata, per l’incarico, in Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, in qualità di titolare del progetto “ Piano regionale Antitrattra Lazio 6 (PRAL6);

E

La Regione Veneto – Direzione Politiche Sociali, (di seguito Regione Veneto) con sede legale in C.F.-rappresentata da, in qualità di domiciliata, per l’incarico, in gestore del “Numero Verde Nazionale in aiuto alle vittime della tratta e/o grave sfruttamento”;

richiamato il Programma Unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell’art.18 Dlgs 25 luglio 1998 n.286, alle vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo art.18 (art. 1, commi 1 e 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 16 maggio 2016) . Bando 6/2023;

richiamato l’art.13 della legge 11 agosto 2003, n.228 concernente misure contro la tratta di persone – Programmi di assistenza - e il Decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 2005, n.237, Regolamento di attuazione dell’articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n.228, recante misure contro la tratta di persone;

richiamato l’art. 18 del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull’immigrazione e norme sulle condizioni dello straniero, approvato con Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, così come modificato con Decreto Legge 28 dicembre 2006 n. 300 convertito con Legge 26 febbraio 2007 n. 17, e dagli articoli 25 e 26 del regolamento di attuazione del citato Testo Unico, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 e definiti dall’articolo 2, comma 3, del Decreto Interministeriale del 23 novembre 1999;

richiamato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 2016 recante “Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell’art.18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, vittime dei reati

1. Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale della Regione Veneto. L’eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23 e 23 ter D. Lgs. 7/3/2005 n. 82.

previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18”

richiamato il Piano nazionale d’azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal governo italiano in data 19 ottobre 2022, al fine di individuare strategie pluriennali di intervento per la prevenzione e per il contrasto di tali fenomeni, nonché azioni finalizzate alla sensibilizzazione, alla prevenzione sociale, all’emersione e all’integrazione sociale delle vittime, in ottemperanza delle innovazioni introdotte dal Decreto legislativo 4 marzo 2014 n.24 recante “Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI”

visto il Bando n. 6/2023, della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità (di seguito DPO) (23A07190) GU Serie Generale n. 4 del 5-1-2024, per il finanziamento di progetti attuatori a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell’assistenza e dell’integrazione sociale – Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell’art.18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art.1, commi 1 e 3, del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016).

visto l’art.4 dell’Atto di Concessione del DPO che impegna il soggetto titolare del progetto finanziato a sottoscrivere una convenzione per il progetto del Numero Verde nazionale antitratta (di seguito “Numero Verde”), ai sensi dell’art. 2 del DPCM del 16 maggio 2016, trasmettendone una copia al Dipartimento;

rilevato che il fenomeno del traffico di esseri umani finalizzato allo sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie criminale forzate, traffico di organi e matrimoni forzati coinvolge un sempre più elevato numero di persone diversificate per età, genere, provenienza, progetto migratorio e attualmente si sta assistendo a nuove forme di reclutamento, trasferimento e sfruttamento;

considerato che il “Numero Verde” è un progetto del DPO volto a favorire l’emersione di persone vittime di tratta e grave sfruttamento e, che è preposto alla segnalazione e all’invio di queste ultime ai dispositivi di protezione finalizzati alla pronta e immediata assistenza;

visto l’accordo di collaborazione, per la gestione del “Numero Verde”, tra il DPO e la Regione Veneto – Direzione Politiche Sociali – Unità Organizzativa dipendenze, terzo settore, nuove marginalità e inclusione sociale, siglato il 14 giugno 2022 ed il relativo Piano generale di gestione per il periodo 15 giugno 2022 – 14 giugno 2024;

acclarato che i Progetti che realizzano il Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale, costituiscono i dispositivi di pronta e immediata assistenza del sistema degli interventi di sostegno alle persone vittime di tratta e di grave sfruttamento implementato sul territorio nazionale;

1. Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale della Regione Veneto. L’eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23 e 23 ter D. Lgs. 7/3/2005 n. 82.

considerato che la Regione Lazio con deliberazione di Giunta Regionale n.18 del 22/01/2019 ha stabilito il concorso all'attuazione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n.286, alle vittime di reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo art. 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016) ed è stata autorizzata la partecipazione della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, in qualità di soggetto proponente, ai bandi finalizzati al finanziamento di progetti a valenza territoriale, volti ad assicurare percorsi personalizzati di tutela e assistenza alle vittime di grave sfruttamento e di tratta di esseri umani, tramite la presentazione di proposte progettuali che coinvolgono l'intero territorio regionale, secondo le modalità e i criteri indicati dagli Avvisi e dal DPO;

che la Regione Lazio ha presentato, in risposta al Bando 6/2023, il progetto Piano Regionale Antitratta Lazio 6 (PRAL 6) come soggetto proponente e ha selezionato, in qualità di soggetti partners ed attuatori delle attività del predetto progetto, l'ATS (Associazione Temporanea di Scopo) composta da: (mandataria capofila) Parsec Cooperativa Sociale a r.l.– (mandanti) ARCI APS – Associazione Casa dei Diritti Sociali OdV- Il Cammino Cooperativa Sociale - Associazione Differenza Donna APS - Magliana 80 Cooperativa Sociale SPA ETS - Be Free Cooperativa Sociale - Associazione Ora d'Aria APS - Il Fiore del deserto ETS - Cooperativa Roma Solidarietà Società Cooperativa Sociale, e LAZIOcrea S.p.a.;

visto che la Regione Lazio a seguito del Decreto del Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità del 20 febbraio 2024 di approvazione dei verbali e della graduatoria finale delle proposte progettuali ammesse al contributo ha firmato l'atto di concessione del contributo con il predetto DPO, in data 1/03/2024;

visto che la Regione Lazio, ai sensi del predetto Bando n. 6/2023, prevede, fra le altre le seguenti attività:

- a) attività di primo contatto con le popolazioni a rischio di sfruttamento volte alla tutela della salute e all'emersione delle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio, economie illegali e matrimoni forzati/combinati con particolare attenzione alle persone richiedenti protezione internazionale o titolari di protezione internazionale;
- b) azioni proattive multi-agenzia di identificazione dello stato di vittima anche presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, in relazione alla valutazione del caso ai fini di una preliminare identificazione della persona assistita quale vittima di tratta e dell'accertamento della sussistenza dei requisiti per l'ingresso nei percorsi di protezione dedicati;
- c) azioni/attività di protezione immediata e prima assistenza, quali pronta accoglienza, immediata assistenza sanitaria e consulenza legale;
- d) accoglienza residenziale protetta e percorsi di sostegno non residenziale, secondo la condizione delle vittime;
- e) attività mirate all'ottenimento del permesso di soggiorno di cui all'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 o di altro status giuridico;

- f) formazione (alfabetizzazione linguistica, informatica, orientamento al lavoro, corsi di formazione professionale);
- g) attività di inclusione attiva, attraverso azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento – che abbiano eventualmente già beneficiato di misure di prima assistenza - in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale di integrazione e autonomia personale (anche mediante l'uso delle nuove tecnologie e dei processi d'uso delle ICT), teso a favorire il loro empowerment, orientamento, formazione e inserimento lavorativo o il loro rientro volontario assistito nel paese di origine;
- h) attività mirate al raccordo operativo tra il sistema di protezione delle vittime di tratta e contrasto al grave sfruttamento e il Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), all'interno del quale sono attivati servizi dedicati alle persone portatrici di esigenze particolari, vittime di tratta o presunte tali. Tali attività, tese a facilitare il dialogo e la collaborazione con il SAI, possono prevedere, dove possibile e nel rispetto delle competenze, percorsi integrati di tutela tra i due Sistemi, valutando l'iter più adeguato in base alle necessità e alla volontà della persona coinvolte

Tutto ciò premesso, le Parti come sopra rappresentate:

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 (PREMESSA)

1. Quanto in premessa, con tutto quanto in esso contenuto e dedotto, ivi comprese cause e motivi, nonché modalità, costi e tempi, si intende parte essenziale e sostanziale della presente convenzione e dunque, in questa sede, si deve avere per integralmente trascritto.

ART. 2 (FINALITA' ED OGGETTO DELLA CONVENZIONE)

1. La presente convenzione stabilisce gli obblighi di ciascuna delle Parti per il raccordo del progetto PRAL 6 e il progetto del "Numero Verde", come richiesto dall'art.4 comma 4 del Bando 6/2023.

ART. 3 (IMPEGNI DELLE PARTI)

1. Al fine del conseguimento delle finalità di cui all'art.2 della presente convenzione la Regione Lazio, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del Bando 6/2023 del DPO, che con il Progetto PRAL 6 realizza il Programma Unico per il suo territorio, si impegna a :
 - a) rispondere h24 al trasferimento di chiamata come previsto dall'articolo 4 comma 4 del Bando;
 - b) aggiornare online la scheda S.I.R.I.T. della chiamata trasferita dalla Postazione Centrale del "Numero Verde", in merito ad ulteriori elementi raccolti sulla persona e sullo sfruttamento, servizi offerti, esito dell'invio ai servizi territoriali;
 - c) predisporre ed aggiornare online la scheda S.I.R.I.T. relativa agli interventi di osservazione e di contatto ad opera delle Unità di contatto;
 - d) predisporre ed aggiornare online la scheda S.I.R.I.T. relativa agli interventi di assistenza di prossimità messi in campo dalla rete progettuale;
 - e) predisporre ed aggiornare online la scheda S.I.R.I.T. relativa alle potenziali vittime di tratta che sono state oggetto di valutazione e/o hanno aderito al programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale, e le relative schede di follow-up, entro le 48 ore, come verrà previsto dall'accordo di concessione con il Dipartimento per le Pari Opportunità;
 - f) Promuovere e diffondere il "Numero Verde" sul territorio di competenza;

2. la Regione Veneto, gestore del "Numero Verde" si impegna a:
 - a) ricevere le chiamate dal territorio nazionale e di inviare le pertinenti al Progetto che realizza il Programma Unico territorialmente competente effettuando un filtro delle chiamate;
 - b) raccogliere gli elementi utili a definire la pertinenza della chiamata e imputarli nel sistema informatizzato di raccolta dati S.I.R.I.T. (provenienza della chiamata, soggetto segnalante, tipologia di sfruttamento, tipologia di richiesta, orario della chiamata, esito del trasferimento);
 - c) analizzare dati ed elaborare analisi di sintesi, agevolando l'operatività e le conoscenze dei Progetti del programma unico;
 - d) supportare le reti territoriali dei Progetti che realizzano il programma unico nell'accogliere e/o trasferire l'utenza in caso di necessità o subentrare criticità di accoglienza, mettendo in rete a livello nazionale le richieste di trasferimento di persone vittime di tratta inserite in dispositivi di accoglienza e monitorando l'esito della messa in rete;
 - e) supportare le reti territoriali dei Progetti che realizzano il programma unico nell'inserimento, nella compilazione e nella gestione delle schede S.I.R.I.T. riferite ai contatti, all'assistenza di prossimità, alle valutazioni, ai percorsi e al follow-up degli utenti che aderiscono al programma unico;
 - f) supportare le reti territoriali dei Progetti nella condivisione e nello scambio di buone pratiche e di approfondimenti tematici, sia in presenza che con modalità di video-conferenza.

ART. 4
(REFERENTE TERRITORIO DEL LAZIO)

1. La Regione Lazio ai fini dell'attuazione degli impegni di cui alla presente convenzione, individua la cooperativa "Magliana 80" partner attuatore dell'intervento.
2. Il referente del "Numero Verde" individuato dal partner attuatore dell'intervento per il Progetto PRAL 6 è il sig/ra Germana Cesarano, i cui riferimenti sono tel: 335/7153888, mail: germanacesarano@gmail.com
3. Il numero di reperibilità attivo h24 è: 327-1061952.
4. La Regione Lazio, attraverso la cooperativa Magliana 80, si impegna a comunicare tempestivamente eventuali malfunzionamenti e/o modifiche del numero di reperibilità attivo h24 di cui ha ricevuto notizia anche tramite PEC .
5. L'indirizzo e-mail preposto per le comunicazioni di servizio e le Messe in Rete sono i seguenti:
antitratta@magliana80.it
nvtrattaroma@gmail.com

ART. 5
(DURATA)

1. La presente Convenzione ha validità fino al 31 agosto 2025 come previsto dal Bando 6 e fatto salvo eventuali proroghe.

ART.6
(RISERVATEZZA)

1. Le Parti dichiarano di essere informate che i dati personali e sensibili comunque raccolti nell'ambito delle attività oggetto del presente accordo di collaborazione, vanno trattati secondo le normative del Regolamento UE 2016/679, ed esclusivamente per le finalità dell'Intesa medesima. Le Parti dichiarano di essere informate sui rispettivi diritti ed obblighi sanciti dal Regolamento UE 2016/679 ed in particolare circa le misure tecniche organizzative da adottare per l'art. 32 del Regolamento UE 2016/679 sul trattamento dei dati.
2. Le Parti, inoltre, si impegnano a non rivelare o altrimenti rendere disponibili a terzi le informazioni riservate e a non utilizzare le medesime per fini diversi da quelli connessi alla realizzazione delle attività oggetto della presente Intesa.

ART. 7
(FORO COMPETENTE)

1. Foro competente per qualsivoglia controversia che dovesse originarsi nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente atto è esclusivamente quello di Roma.

ART.8
(DISPOSIZIONI FINALI)

1. La presente Convenzione, formato di n. 6 pagine compresa la presente, è sottoscritta con firma elettronica digitale ai sensi del D.LGS n.82 del 7.03.2005.

Per la Regione Lazio

Data:

Per la Regione del Veneto

Copia

(documento firmato digitalmente¹)

1. Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D. Lgs. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale della Regione Veneto. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23 e 23 ter D. Lgs. 7/3/2005 n. 82.